



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 01/09/2022

L'anno 2022, il giorno 01 del mese di SETTEMBRE alle ore 16:40 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Equipe S.R.L. - Nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali - comune di San Vito di Leguzzano, via Vicenza n.11.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Assente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

EQUIPE S.R.L.

PARERE N. 09/2022

Oggetto: Nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali.

PROPONENTE: EQUIPE S.R.L.
SEDE LEGALE: Via Zamenhoff n.709 - Vicenza
SEDE INTERVENTO: Via Vicenza n.11 – San Vito di Leguzzano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - **z.a)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. **z.b)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNI INTERESSATI: Malo, Marano Vicentino, Schio

DATA DOMANDA: 08 e 14 febbraio 2022

DATA PUBBLICAZIONE: 04 aprile 2022

DATA INTEGRAZIONI: 20 luglio 2022

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Numero	Titolo	Nome file
Elaborato 1	Relazione tecnico-descrittiva	Elaborato 1 - Relazione tecnico-descrittiva
Elaborato 1 - Layout impianto	Layout impianto	Allegato grafico 1 - Layout impianto
Elaborato 1 - Planimetria acque	Planimetria acque	Allegato grafico 2 – Planimetria acque
Elaborato 2	Studio Impatto ambientale	Elaborato 2 - studio Impatto ambientale
Elaborato 3	Riassunto non tecnico	Elaborato 3 - Riassunto non tecnico
Elaborato 4	Valutazione Incidenza ambientale	Elaborato 4 – Valutazione Incidenza ambientale
Elaborato 5	Piano di sicurezza	Elaborato 5 - Piano di sicurezza
Elaborato 6	Piano di ripristino	Elaborato 6 Piano di ripristino
Elaborato 7	Previsione impatto acustico	Elaborato 7 Previsione impatto acustico
Elaborato 8	Sistema di Gestione EOW	Elaborato 8 - Sistema di Gestione EoW
Elaborato 9	Relazione geologica	Elaborato 9 - Relazione geologica
Elaborato 10	Richiesta Industria Insalubre	Elaborato 10 - Richiesta Industria Insalubre



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE

La ditta Equipe S.r.l., con sede legale in via Zamenhof n. 709 in Comune di Vicenza intende richiedere l'autorizzazione all'esercizio per un nuovo impianto di messa in riserva [R13] con selezione e cernita [R13/R12] di e recupero [R3/R4] con la produzione di EoW carta e metalli e, limitatamente ad alcuni specifici rifiuti, attività di smaltimento [D15 e D15/D13].

L'impianto in parola sarà attivato utilizzando un immobile produttivo esistente, destinato in passato all'attività di carpenteria pesante, ubicato in Comune di San Vito di Leguzzano (VI) in Via Vicenza n. 11.

L'area risulta già edificata con un capannone ed annessi uffici e non è prevista nessuna nuova costruzione edilizia.

Il lotto è così caratterizzato:

- Superficie totale: circa 12.000 mq;
- Area verde: circa 500 mq;
- Area scoperta pavimentata: 4.200 mq;
- Capannone e palazzina uffici: 7.300 mq (di cui circa 6300 mq di capannone).

Le quantità di rifiuti trattabili sono così previste:

- quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (ingresso): 90000 ton/anno, di cui 3000 ton/anno pericolosi;
- quantità massima giornaliera di rifiuti in ingresso: 300 ton/giorno, di cui 10 ton/giorno pericolosi;
- quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (ingresso): 956 ton, di cui 50 ton pericolosi;
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 295 ton, di cui 8 ton pericolosi;

Per quanto riguarda l'attività di recupero si prevedono:

- quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento:
90 tonnellate di rifiuti non pericolosi (30 ton di carta e 60 ton di metalli)

- quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento:

27.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (9000 ton di carta e 18000 ton di metalli)

Per quanto riguarda l'attività di smaltimento si prevedono:

- quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (ingresso): 6000 ton/anno, di cui 3000 ton/anno pericolosi;
- quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (ingresso): 295 ton, di cui 50 ton pericolosi
- quantità massima giornaliera di rifiuti in ingresso: 20 ton/giorno, di cui 10 ton/giorno pericolosi;
- quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (D13): 10 ton/giorno di rifiuti non pericolosi;
- quantità massima annua di rifiuti in sottoposti a trattamento (D13): 3000 ton/anno di rifiuti non pericolosi;
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività (D13) 30 ton di rifiuti non pericolosi.

UBICAZIONE

L'area di futuro insediamento ricade all'interno della zona industriale classificata come ZTO "Zona D1 – Industriale artigianale di completamento" secondo il Piano degli Interventi comunale vigente e risulta confinante con:

- ad nord-oves con una ditta operante nel settore della fornitura di impianti industriali;
- ad est con la SP 46 "Pasubio";
- a sud con una strada pubblica laterale di via Vicenza, oltre la quale sono presenti aziende operanti nella lavorazione dei metalli e di sabbiatura.

L'accesso all'impianto aziendale avviene dal lato ovest direttamente dalla SP 46 "Pasubio", mentre lungo il lato sud è presente un secondo accesso dalla strada pubblica laterale di Via Vicenza.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di San Vito di Leguzzano;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di San Vito di Leguzzano;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

TAV. 01b Uso del Suolo Acqua - scala 1:250.000

L'area aziendale ricade all'interno di "Area di primaria tutela quantitativa acquiferi" (art. 16 N.T.A.);

PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici

Trattandosi di un impianto destinato alla selezione e recupero di rifiuti si applica la distanza di 100 m dalle aree dove avvengono le operazioni di recupero.

Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni per la localizzazione di impianti di recupero e smaltimento

Il PTRC vigente art 12, detta norme tecniche di tutela della fascia di ricarica degli acquiferi

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

- TAV. 2.2 Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta - scala 1:250.000.

Il sito di progetto ricade all'interno di un ambito posto a monte rispetto alla linea delle risorgive, caratterizzato da un grado di vulnerabilità Alto – valori sintacs 50-70.

- TAV. 3.6 Zone omogenee di protezione dall'inquinamento - scala 1:250.000

Il sito di progetto ricade all'interno della zona omogenea di protezione "zona della ricarica".

Valutazione

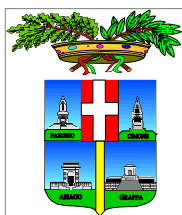
Si ritiene necessario prevedere specifici approfondimenti che andranno affrontati nell'ambito del Quadro Progettuale e nel Quadro Ambientale.

Vincoli

In relazione al sopra riportato vincolo stabilito dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (**distanze dalle abitazioni**), si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Progettuale.

Sensibilità ambientali

In relazione alle sopra riportate sensibilità emerse dalla valutazione, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali e del Piano di Tutela delle Acque (**zona di ricarica delle falde**), si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'Ambiente Idrico, del Suolo e del Sottosuolo".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

FASI PROCESSO PRODUTTIVO:

1) Accettazione e deposito (R13) dei rifiuti

Trattasi delle attività amministrative preliminari al conferimento e dell'attività di controllo dei rifiuti all'arrivo nell'area di conferimento con successivo deposito presso l'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso. Per i rifiuti metallici verrà eseguito controllo radiometrico per l'accertamento di radioattività entro i limiti previsti, secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 100 (G.U. n. 156 del 7.7.11); in caso di analisi positive si avviseranno gli enti competenti. Alcuni rifiuti, dopo la verifica, possono essere inviati direttamente alla lavorazione/recupero. In alternativa vengono stoccati nelle aree dedicate all'interno del capannone. La movimentazione dei rifiuti prodotti in uscita avverrà dall'apposita area di stoccaggio all'interno del capannone.

2) Sballaggio, cernita, suddivisione ed eventuale eliminazione manuale delle impurezze (attività R12)

L'attività prevista è la selezione per l'ottenimento di materiali omogenei consistenti principalmente da carta, plastica, legno, metalli, e in misura minore da altri rifiuti quali solventi, inerti, cartongesso, guaina e materiali isolanti, motori elettrici, tessuti, schede elettriche ed elettroniche, cavi elettrici ecc. e da rifiuti misti classificati ancora con codice 19 12 12. L'attività prevista prevede l'operazione R12 messa in riserva di rifiuti con selezione per eliminazione di impurezze per inviarli a successivo effettivo recupero presso altri impianti; nel caso di rifiuti recuperabili in attività R3 o R4, la stessa potrà essere operata direttamente dalla stessa ditta. Al fine di migliorare il rifiuto, eventuali piccole impurezze verranno separate e stoccate in cassone apposito. In contemporanea verranno inoltre separate, se presenti, le diverse varietà di rifiuti della stessa tipologia intese come metallo (es. pesante-leggero-lamierini) al fine di migliorarne la recuperabilità. Il recupero dei rifiuti

Per quanto riguarda il rifiuto in ingresso con codice EER 19 12 12, si tratterà di un rifiuto che può provenire sia da altri impianti di recupero rifiuti che da municipalizzate; tale rifiuto sarà stoccato con eventuale cernita e selezione (R13 e R13/R12), ed eventuale conseguente triturazione; in uscita si otterrà un rifiuto con lo stesso codice EER (19 12 12) destinato al recupero presso terzi, normalmente per recupero energetico.

Per alcune tipologie di rifiuti (plastica, carta, legno e tessuti) si potrà procedere alla riduzione volumetrica tramite pressa ai fini della riduzione volumetrica per l'ottimizzazione del trasporto agli impianti di destino finale; inoltre, potrà essere utilizzato un trituratore, sempre al fine della riduzione volumetrica.

Di seguito si descrivono nel dettaglio le attività R12 su queste 2 tipologie di rifiuto.

Attività R12 su estintori a polvere

Al fine dello svuotamento della polvere verrà utilizzata un'apparecchiatura specifica, in quanto gli estintori si trovano sotto pressione; l'apparecchiatura ha lo scopo di separare il gas inerte (normalmente aria o altro gas inerte) dalla polvere, con la polvere separata che viene raccolta in un big-bag, mentre il gas inerte, normalmente azoto, viene rilasciato in atmosfera (reimmesso in ambiente di lavoro).

Attività R12 su pacchi batteria al litio

La ditta ritirerà anche batterie al litio che si presentano in realtà come un "pacco batterie", formato da più elementi singoli (celle) opportunamente collegati in serie e parallelo per fornire la corretta potenza e voltaggio necessari; l'operazione R12 consta in questo caso nello smontaggio del pacco batteria nei suoi elementi, fino ad ottenere le singole celle al litio. Le operazioni di smontaggio verranno eseguite manualmente con l'ausilio di utensili quali cacciaviti e, avvitatori, pinze, chiavi inglesi, etc. Non è previsto l'utilizzo di macchinari specifici.

4) Recupero sostanze organiche (R3)

La carta prodotta dalla cernita verrà compattata tramite pressa e ceduta come EoW, ai sensi del D.M. 188/2020. In tal senso, la ditta applicherà un sistema di gestione della qualità secondo la norma Uni En Iso 14001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della vigente normativa, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al regolamento del D.M. 188/2020.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

5) Recupero metalli (R4)

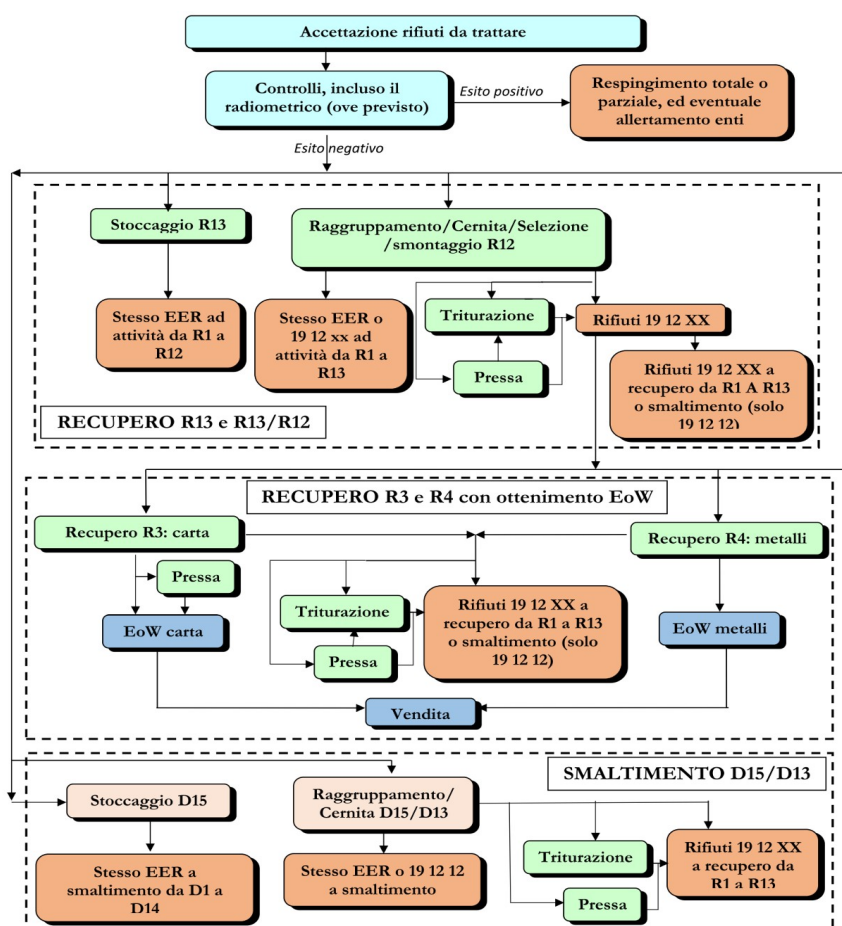
L'acciaio, il ferro, l'alluminio e le sue leghe prodotte dall'attività R4 verranno cedute come EoW ai sensi del Regolamento UE 333/2011. Il rame e le sue leghe prodotte dall'attività R4 verranno cedute come EoW ai sensi del Regolamento UE 715/2013. I metalli ferrosi provenienti dalle aziende si trovano in forma già parzialmente selezionata e l'attività di recupero in questi casi si limita alla verifica della conformità ai regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013.

6) Attività di smaltimento (D15 e D15/D13)

Per alcuni rifiuti in ingresso spesso non si rende fattibile l'invio a recupero, e quindi viene anche richiesta la possibilità di ricevere il rifiuto in smaltimento, attività D, per i seguenti rifiuti:

- 04 01 06 Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo;
- 04 01 07 Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo;
- 07 01 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*;
- 17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;
- 17 06 04 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*;
- 19 02 05* Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose;
- 19 08 11* Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti s.p.;
- 19 08 13* Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali;
- 19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, n.p.;
- 20 03 04 Fanghi delle fosse settiche
- 20 03 06 Rifiuti della pulizia delle fognature

L'immagine sottostante riassume il processo produttivo così descritto:



Schema a blocchi
del processo
produttivo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazione

Si ritengono necessarie le seguenti integrazioni, finalizzate all'eventuale fase di approvazione del progetto.

Lay-out e Planimetrie:

- a) le planimetrie non sono firmate e sono prive di legenda;
- b) le aree interne lo stabilimento della planimetria acque non corrispondono con la planimetria lay-out impianto;
- c) indicare il raggio di manovra dei mezzi utilizzati per le movimentazioni interne lo stabilimento;
- d) non vi è una corrispondenza univoca tra elaborati grafici e relazione tecnica:
 - prive di misurazione lineare e volumetria degli stoccaggi stoccaggi;
 - suddivisione delle aree dedicate allo smaltimento (operazioni D) da quelle dedicate al recupero operazioni R);
 - area di cernita della carta in comune con tutti gli altri rifiuti in ingresso impianto;
 - area EoW carta delimitata con una linea rettangolare non ben identificata;

a seguito della nuova documentazione dovranno quindi essere stabiliti i quantitativi massimi in stoccaggio (R e D), congrui rispetto alle aree ed ai volumi a disposizione.

Impiantistica e gestione rifiuti

- a) descrizione dettagliata dell'impiantistica (attrezzature, mezzi etc.) utilizzata per l'attività di recupero/smaltimento, ivi compresa la presenza di macchina pelacavi ai fini della gestione EoW (**nell'ambito delle integrazioni si comunica che la macchina pelacavi non verrà installata**);
- b) specificare con maggior dettaglio l'origine dei rifiuti in ingresso impianto aventi CER 19.12.12;
- c) individuare con maggior dettaglio le possibili provenienze dei rifiuti previsti, in relazione al loro stato fisico ed alle loro modalità di stoccaggio.
- d) revisionare l'elenco dei codici CER richiesti, che appare ridondante e non congruo con i dati dimensionali di stoccaggio e trattamento proposti.

In relazione all'attività di recupero:

Ridefinizione dei seguenti dati dimensionali, a seguito di quanto sopra richiesto (*Lay-out e Planimetrie*)

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;

nella relazione tecnica (pag 27) vengono inseriti quantitativi per la q. max giornaliera di rifiuti in stoccaggio e per la q. max istantanea di rifiuti in stoccaggio (spiegare la differenza).

In relazione all'attività di smaltimento:

Ridefinizione dei seguenti dati dimensionali, a seguito di quanto sopra richiesto (*Lay-out e Planimetrie*)

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) XXX tonnellate di cui XXX tonnellate di rifiuti pericolosi;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

dovrà essere precisato gli stoccaggi con operazione D15 riguardano un unico conferimenti in ingresso impianto proveniente da un unico produttore di rifiuti da portare a smaltimento, mentre, in caso di raggruppamento di rifiuti provenienti da più produttori o conferiti in tempi diversi, dovrà essere registrata l'operazione D13.

A seguito delle integrazioni fornite emerge un quadro di riferimento non esaustivo ed in parziale non conformità con i requisiti tecnici finalizzati al riconoscimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (**End of Waste**); oltre a ciò si rileva una definizione generica per alcune tipologie di rifiuto, tale da non consentire un'istruttoria adeguata al riconoscimento, così come richiesto, delle diverse operazioni di recupero (**R**) ovvero di smaltimento (**D**).

Per tali motivi, pur potendo procedere all'approvazione del progetto, comunque con puntuale verifica successiva a seguito delle risultanze dell'esercizio provvisorio (**collaudo**), risulta necessario prevedere specifiche prescrizioni/limitazioni in merito, riportate in (**Allegato 1**), allo scopo di garantire il rispetto della normativa vigente.

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni/limitazioni che si ritengono necessarie per una corretta gestione delle problematiche emerse.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

L'attività di progetto, relativa ad operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti, non prevede la necessità di adottare specifiche aspirazioni ed emissioni in atmosfera di tipo convogliato. Nello specifico, al fine di evitare esalazioni durante le operazioni di riempimento delle cisterne (rifiuti EER 20 03 04, 20 03 06 e 19 08 14), le cisterne stesse saranno dotate di uno sfiato convogliato all'esterno (a tetto). I possibili effetti risultano riferibili ad occasionali e limitate emissioni generate dalla movimentazione dei rifiuti all'interno dell'immobile aziendale. Trattasi di effetti residuali e pertanto giudicati trascurabili. Per quanto riguarda il ricambio d'aria in ambiente di lavoro, il capannone sarà dotato di idonee finestre e di aperture a shed sul tetto. Ciò premesso non si attiveranno azioni in grado di produrre possibili modifiche rispetto all'attuale stato qualitativo della componente ambientale "atmosfera". Per quanto riguarda la produzione di sostanze odorogene, si precisa che le attività condotte nell'ambito aziendale non determinano la produzione di livelli significativi di odori sgradevoli in grado da determinare forme di impatto nei confronti delle aree contermini e circostanti.

Valutazione

In considerazione della presenza di rifiuti (fanghi) caratterizzati da una potenziale carica odorigena, se ne chiede una specifica valutazione, anche ai fini di una definizione di procedure e/o presidi che consentano la gestione e/o del contenimento di eventuali emissioni diffuse.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto.

In particolare, per quanto riguarda le emissioni odorigene, pur prendendo atto delle risultanze riportate nella relazione relativa all'indagine olfattometrica eseguita in un sito di altra ditta dove era presente un cumulo di rifiuto fangoso codice CER 07 01 12 (**Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11***) ritenuto dalla proponente rappresentativo della tipologia di fanghi di cui al progetto presentato, non si può non rilevare che ciò può essere sufficiente unicamente nella presente fase istruttoria, ma risulta poco rappresentativo; la valutazione è infatti limitata ad un campionamento su un cumulo di un solo tipo di rifiuto (**fango non pericoloso da trattamento in loco di effluenti da lavorazioni di prodotti chimici organici di base**), senza considerare altre tipologie di rifiuto



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

previste (vedi Quadro Progettuale) e le condizioni logistiche di progetto (luogo, dimensioni edificio, aperture, movimentazioni materiali).

Si ritiene pertanto necessario prescrivere un'indagine olfattometrica post operam, da eseguire nel corso dell'esercizio provvisorio, sugli specifici cumuli delle diverse tipologie di rifiuto, con un monitoraggio delle sostanze odorigene al confine dell'area di stabilimento, con almeno due postazioni di prelievo da individuarsi anche in considerazione delle condizioni meteorologiche locali.

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si prescrive che l'inizio dell'attività sia subordinata alla realizzazione di specifiche misurazioni e monitoraggi sulla componente odorigena, da realizzarsi nella fase di esercizio provvisorio.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Nel comune di San Vito di Leguzzano non sono presenti depuratori e la rete fognaria è servita dall'impianto di depurazione Basso Leogra di Isola Vicentina (VI).

La gestione delle acque e l'assetto idrografico dell'ambito territoriale in cui ricade l'impianto di progetto consentono di escludere la possibile contaminazione di corsi d'acqua, sia naturali che antropici; l'area di progetto non interessa, infatti, direttamente alcun corso d'acqua in quanto non presenti all'interno o in stratta prossimità rispetto all'area aziendale.

Nello specifico:

- L'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti non comporta la generazione di acque di processo;
- Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali verranno in parte inviate presso la fognatura mista (allaccio esistente) delle lottizzazioni ed in parte presso la rete di pozzi perdenti esistente previo trattamento (sedimentazione veloce). Si precisa che le acque di dilavamento dei piazzali, trattate e inviate presso la rete di pozzi perdenti, non rappresentano un problema relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque superficiali in quanto, per l'appunto, inviate alla rete di dispersione del sottosuolo. Si specifica, infine, che il ciclo produttivo aziendale non comporta il consumo di acqua in quantità significative.

Il pozzetto fiscale posto a valle dell'impianto di trattamento aziendale dovrà sempre essere mantenuto in efficienza, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (auto campionatore); tale pozzetto dovrà, inoltre, essere sempre accessibile da parte delle autorità competenti al controllo e dovrà essere idoneo per i prelievi e le misure di portata dei reflui di scarico.

Durante la fase di esercizio dell'impianto le azioni in grado di produrre possibili interferenze nei confronti delle acque sottosuperficiali sono le seguenti:

- transito dei mezzi destinato al traposto dei rifiuti nei piazzali esterni.

Per quanto riguarda l'attività di recupero rifiuti e più in generale le operazioni svolte all'interno dello stabilimento produttivo (stoccaggio rifiuti pericolosi), nessuna di queste determina interazione diretta o indiretta con l'ambiente idrico sotterraneo.

In particolare si precisa quanto segue:

- l'attività di recupero sarà condotta esclusivamente all'interno del fabbricato, su superfici impermeabili, dotate di cordolo di contenimento per quanto riguarda la raccolta delle acque di spegnimento;
- sul settore ovest del piazzale esterno è previsto il deposito di cassoni vuoti ripuliti;
- il piazzale oggetto di passaggio dei mezzi conferenti e di stoccaggio di cassoni puliti sarà dotato di un sistema di sedimentazione in continuo delle acque meteoriche di dilavamento prima del loro invio presso la rete di pozzi perdenti;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

• la possibilità di dilavamento di sostanze chimiche dai rifiuti e conseguente potenziale rischio di inquinamento di acque superficiali, sotterranee e suolo è praticamente nulla, in quanto gli stessi rifiuti verranno trasportati e stoccati all'interno di idonei contenitori a tenuta;

Allo stato attuale (pre-insediamento della ditta), l'area di progetto dispone già di tubazioni e pozzi perdenti per il conferimento delle acque meteoriche. Al fine della caratterizzazione dello stato di tali pozzi perdenti sono state eseguite delle indagini sul terreno presente al fondo degli stessi (vedi matrice suolo e sottosuolo).

Valutazione

In considerazione della presenza di acque meteoriche di dilavamento su aree non oggetto di depositi esterni di rifiuti e/o materie prime, si chiede di valutare la possibilità di riutilizzo di tale acqua quale riserva antincendio; si veda, in proposito anche l'osservazione di Viacqua spa.

Inoltre, dovrà essere individuata una opportuna procedura per consentire la gestione, l'eventuale segregazione e il successivo trattamento delle acque utilizzate ai fini dello spegnimento di eventuali incendi, anche in accordo con l'Ente gestore della fognatura.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

In base alla carta di copertura del suolo, elaborata dal Quadro Conoscitivo della Regione Veneto, il territorio comunale è occupato maggiormente da terreni arabili e superfici a copertura erbacea. L'area di progetto ricade in un'area destinata ed utilizzata ad attività industriali.

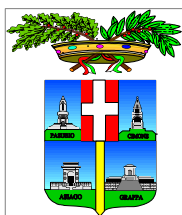
L'area in oggetto si trova sui terreni alluvionali di pertinenza del T. Leogra che si trova circa 600 m a Est. La litologia presente è costituita superficialmente sia da terreni limosi-argillosi che ghiaiosi-sabbiosi (vedasi estratto della carta geologica del PAT Comunale). Morfologicamente l'area è pianeggiante, con quote altimetriche intorno a 145-146 m slm, leggermente degradante verso SE. Idrograficamente spicca il T. Leogra che scorre verso SE a circa 600 m di distanza, arginato e contraddistinto da scarpate di erosione fluviale. Dal punto di vista idrogeologico il territorio si trova al di sopra della fascia delle risorgive, nella zona cosiddetta di alta pianura; è caratterizzato da una falda freatica. L'area in oggetto è caratterizzata da livelli di falda piuttosto profondi, intorno a -35 da pc (vedasi estratto della carta idrogeologica del PAT).

Dalla carta delle Fragilità del PAT Comunale l'area in oggetto rientra nella categoria "terreni idonei" – Art. 28:

- Il terreno insiste su morfologie pianeggianti, sub-pianeggianti o poco inclinate (massimo 5%);
- i terreni di fondazione dispongono di buone ed uniformi caratteristiche geotecniche/geomeccaniche;
- la profondità della falda freatica è tale da non poter interferire con i piani di fondazione delle normali strutture edilizie;
- assenza di dissesti e di processi geodinamici attuali e potenziali;
- assenza di dissesti di natura idrogeologica ed idraulica.
- Si ritiene, infine, che, in rapporto alle caratteristiche geotecniche dei terreni e alla morfologia dei luoghi, queste aree non possano essere interessate da fenomeni di amplificazione sismica in grado di generare fenomeni di instabilità. Dal punto di vista geomorfologico nell'area non si riscontrano criticità.

Secondo quanto si evince dalla carta di pericolosità idraulica del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) l'area in oggetto non rientra in nessuna classe di pericolosità idraulica.

L'area interessata dal progetto è stata indagata mediante 5 sondaggi ambientali a carotaggio fino al raggiungimento della profondità di 5 metri da piano campagna. N. 3 sondaggi sono stati ubicati all'interno dell'edificio industriale che sarà oggetto di ristrutturazione, n. 2 sondaggi, della medesima profondità, sono



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ubicati esternamente in adiacenza all'edificio. La stratigrafia dei terreni, evidenziata mediante esame delle carote di sondaggio, è costituita superficialmente al di sotto della pavimentazione industriale del capannone, da materiali evidentemente riportati o terreni antropizzati fino a profondità variabile da 0.2 a 0.8 m circa; nell'area esterna al capannone solamente il sondaggio n. 4 evidenzia la presenza di terreni di riporto per uno spessore di 1.9 m. Al di sotto dei materiali riportati o antropizzati i terreni del sottosuolo appaiono costituiti da ghiaie sabbiose limose e presentano una buona omogeneità litologica che si riscontra anche in senso orizzontale.

In corrispondenza del sondaggio S2 è presente, per lo spessore di circa un metro, terreno argilloso-limoso alla profondità indicativa di un metro da piano campagna. La stratigrafia del sondaggio S5 presenta invece, già al di sotto della pavimentazione in calcestruzzo di spessore decimetrico, terreni ghiaiosi sabbiosi limosi fino alla massima profondità di indagine. Durante l'esecuzione dei sondaggi tra il 19 e il 20 ottobre 2021 non è stata rilevata la falda idrica fino alla massima profondità raggiunta di 5 m dal piano campagna. Anche nel sondaggio S1 prolungato ai fini geognostici fino alla profondità di 10 m da p.c. non si è riscontrata la falda. La falda presente è di tipo freatico, contenuta nei terreni ghiaiosi-sabbiosi e si trova a circa 35 m di profondità.

L'area di intervento si trova in una piccola zona industriale a Est di San Vito di Leguzzano (VI). L'intervento di riqualificazione si trova in una proprietà ubicata nel Foglio 7, particella 200 sub 1. Dall'analisi della visura storica per immobile l'area dal 1971 è stata sede di varie attività tra cui officine meccaniche, produzione di macchine utensili. Sembra quindi non risultino attività che possano aver generato particolari fonti di pressione ambientale, aspetto confermato dal risultato delle analisi chimico ambientali effettuate, ragionevolmente limitate agli elementi verificati.

Dalla lettura dei certificati delle analisi chimiche risulta che i campioni di terreno esaminati presentano valori dei parametri analizzati inferiori ai "limiti della colonna B e anche della più restrittiva A" presa come riferimento rispettivamente per siti industriali e residenziali - D.Lgs. 152/06 Parte IV Titolo V All.5 - Tab.1.

Da indicazioni fornite dalla Committenza in adiacenza al sondaggio S5 è probabile la presenza di una cisterna interrata, il campione prelevato in adiacenza (profondità 0.0-5.0 metri – verbale campionamento 21-V684 del 21/10/2021) non presenta elementi che superano i limiti delle colonne A e B; nel caso in cui la cisterna venga asportata si raccomanda di verificare lo stato dei terreni sul fondo e sulle pareti dello scavo mediante prelievo di campioni rappresentativi di terreno da sottoporre a specifiche analisi chimico ambientali. Dall'insieme dei dati acquisiti non si riscontrano nel sito, limitatamente ai punti indagati e agli elementi chimici ricercati, modificazioni ambientali significative legate all'attività artigianale/industriale.

Le attività di stoccaggio e trattamento rifiuti saranno condotte all'interno del fabbricato su superfici coperte e impermeabilizzate, garantendo in tal modo un adeguato livello di protezione nei confronti della matrice suolo-sottosuolo.

Si ritiene, pertanto, che l'iniziativa di progetto non comporta azioni in grado di interferire in modo significativo con la matrice suolo-sottosuolo in quanto:

- non prevede il consumo di suolo;
- non insiste su ambienti precedentemente contaminati;
- non introduce possibili effetti sullo stato qualitativo dei suoli.

Valutazione

Si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni:

- viene indicata la possibile presenza di una cisterna interrata, su cui dovranno essere accertata lo stato di fatto (contenuti, stato di integrità etc.).
- in merito ai pozzi perdenti dovrà essere individuato il loro numero complessivo, con estensione delle analisi di caratterizzazione anche a quelli eventualmente non considerati, ed individuati i sistemi di protezione passiva per evitare possibili fenomeni di contaminazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di San Vito di Leguzzano (VI) è stata prodotta l'elaborato n. 7 "Valutazione di impatto acustico" a firma del tecnico Matteo Lora.

Le principali sorgenti sonore che caratterizzano il clima acustico dell'area di influenza sono state individuate nelle ditte presenti nella zona industriale (Z.T.O. D) e nel traffico veicolare lungo la SP 46.

L'area di progetto si colloca all'interno della zona produttiva di San Vito di Leguzzano; i ricettori critici individuati sono i seguenti:

- R1 - Abitazione del Custode - 10 m in direzione sud est
- R2 - Abitazione del Custode - 60 m in direzione nord ovest
- R3 - Uffici ditta confinante ad ovest - 10 m in direzione nord ovest

L'impianto aziendale occuperà un lotto produttivo esistente, all'interno della zona industriale di San Vito di Leguzzano; ditta e ricettori rientrano in classe V da Piano di Classificazione Acustica.

La Ditta svolgerà l'attività nel periodo diurno, dal lunedì al venerdì, normalmente con orario di lavoro giornaliero (7.00- 19.00).

Come attività rumorose vi sono le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti esclusivamente all'interno del capannone industriale; sui piazzali esterni si svolgeranno le operazioni di spostamento cassoni vuoti (5 minuti 1 volta a settimana) e passaggio di autocarri su via Vicenza con accesso all'edificio dal portone ovest (studiato l'impatto nel caso di 2 camion / ora). Lo scarico sarà effettuato internamente.

Le conclusioni riportano il pieno rispetto di tutti i limiti, assoluti e differenziali.

Valutazione

Dall'analisi della relazione si osserva innanzitutto che non è stato verificato l'impatto in direzione nord ovest, nel territorio di Malo, per il quale si richiede approfondimento.

Sulla base dei conti effettuati, nei quali non si entra nello specifico in quanto sottoscritti dal tecnico, la situazione a maggior impatto è stata riscontrata al ricettore R1 durante una generica movimentazione dei cassoni. L'impatto a ricettore dipenderà dall'effettiva durata, dalla tipologia di attività (carico e scarico di cassoni scarrabili?) e anche dalla posizione in cui l'attività sarà svolta, vista la stretta vicinanza sorgente - ricettore.

Non viene affrontato poi l'impatto dell'eventuale attività di carico / scarico - seppur effettuata all'interno - con utilizzo di caricatore in prossimità del portone. Le emissioni - che possono risultare non trascurabili - dipenderanno dalla posizione e dall'effettivo tipo di portone che si intende utilizzare (a libro, a serranda, ecc.).

In entrambi i casi l'approfondimento in via previsionale è necessario al fine di non ritrovarsi in una situazione critica in fase di collaudo.

Da ultimo si evidenzia che i calcoli sono effettuati considerando un potere fonoisolante di 30 dB per le finestre e di 28 dB per il portone; il che significa che i serramenti dovranno essere tenuti chiusi e che i risultati finali sono vincolati a detti valori, salvo approfondimenti integrativi od ulteriori indicazioni in merito.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, si ritiene quindi necessario prescrivere che l'attività debba essere gestita con portoni/serramenti chiusi, al fine di garantire il rispetto dei limiti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In fase di collaudo dovrà essere verificato il rispetto dei limiti differenziali ai ricettori critici, verificando anche la situazione a portoni / finestre aperte; si sottolinea la necessità di verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi in condizione cautelative di minimo residuo e di massima emissione.

In caso di superamenti dovranno essere studiati i più idonei interventi di bonifica atti a riportare la situazione entro i limiti fissati dalla normativa.

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni che si ritengono necessarie per una corretta gestione delle problematiche emerse.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Radiazioni ionizzanti

Il Comune di San Vito di Leguzzano non risulta censito, secondo l'ARPAV (Anno di aggiornamento dell'elenco: 2002, Fonte: DGRV n. 79 del 18/01/2002), all'interno degli ambiti a rischio radon.

Il progetto in esame non prevede la realizzazione o l'utilizzo di locali chiusi ritenuti a rischio radon (interrati, seminterrati), ma la fruizione di ambienti esterni (piazzale) e locali interni fuori terra dotati di aperture shed sulle tetto atte a garantire un costante ricambio d'aria, ove ragionevolmente non può sussistere il rischio radon. Si esclude pertanto la possibilità che il progetto in esame possa determinare possibili criticità con riferimento al rischio di esposizione all'inquinante citato.

Radiazioni non ionizzanti

L'attività non prevede la generazione o la possibile esposizione a radiazioni non ionizzanti (es. campi elettromagnetici) in quanto non presenti all'interno del fabbricato aziendale.

Inquinamento luminoso

La configurazione aziendale prevista dal progetto, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in analisi, sulla base di quanto indicato dall'art. 9 dalla LR 17/2009:

- non farà uso di apparecchi illuminanti rivolti verso l'alto;
- durante le ore notturne saranno attivi dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo.

Ad ogni modo l'impianto di progetto dovrà attenersi a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di inquinamento luminoso.

Visto la presenza di emissioni luminose al solo scopo di presidio e vigilanza delle aree esterne durante il periodo notturno, si giudica non significativo l'impatto potenziale nei confronti della componente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

In generale, nel territorio di San Vito si riscontra una specifica diversificazione della struttura paesaggistica, risultato dei connotati fisico-morfologici. L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito "Paesaggio a connotazione urbana"; trattasi di un ambito che occupa le parti più densamente urbanizzate del territorio comunale. Si caratterizza per l'edificazione densa, diffusa e continua, localizzata prevalentemente nel capoluogo e nella Zona Industriale. Trattasi di aree che presentano ridotta vegetazione naturale, assenza o limitata bio-permeabilità, forte interclusione dei con visuali, numerosi elementi detrattori.

Il contesto territoriale circostante il sito di progetto, presenta lineamenti urbanistici complessi principalmente a destinazione produttiva, in linea con i connotati del territorio dell'Alto vicentino: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

ormai frammentati di territorio le zone agricole. A questi elementi areali si associano le importanti reti infrastrutturali di comunicazione (Strada Provinciale n. 46), e gli agglomerati abitativi di campagna (edificazione diffusa). Secondo la "Carta delle tipologie del paesaggio" l'area di progetto ricade all'interno di un ambito classificato "Paesaggio a connotazione urbana".

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'impianto in parola sarà attivato utilizzando un immobile produttivo esistente, destinato in passato all'attività di carpenteria pesante, ubicato in Comune di San Vito di Leguzzano (VI) in Via Vicenza n. 11, all'interno della zona produttiva "D". L'accesso all'impianto aziendale avviene dal lato ovest direttamente dalla SP 46 "Pasubio", mentre lungo il lato sud è presente un secondo accesso dalla strada pubblica laterale di Via Vicenza.

Gli elementi afferenti la viabilità interessati dai flussi di automezzi commerciali pesanti in entrata ed uscita dall'impianto di progetto sono:

- la strada comunale Via Vicenza a servizio della zona industriale, laterale della S.P. 46 "Pasubio", per un tratto di 150 m;
- la S.P. 46 "Pasubio".

Nell'elaborato 2 "Studio di impatto ambientale" sono riportati dati relativi ai flussi di traffico rilevati dalla Provincia di Vicenza nel periodo 2000-2008 nelle seguenti stazioni di rilevamento:

- SP 46 "Pasubio" al km 13+793 in località San Tomio (Malo);
- SP 48 "Molina" al km 2+900 in località Molina di Malo (Malo);
- SP 124 "Priabona" al km 2+300 in località Priabona (Monte di Malo).



FIGURA 57. VIABILITÀ A SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI PROGETTO.

Valutazione

Lo studio proposto non riporta alcuna valutazione in merito alla quantificazione dei flussi veicolari interessanti le arterie stradali che verranno coinvolte dall'indotto veicolare. Non è stato eseguito alcun rilievo dei flussi attuali in corrispondenza della SP 46. In accordo alle linee guida della Provincia di Vicenza in ordine agli studi di traffico. Non sono evidenziati i flussi veicolari attuali in ingresso e uscita dalla strada secondaria, di conseguenza non è possibile valutare i livelli di servizio od eventuali ulteriori criticità o interferenze con la viabilità locale, riferite allo scenario di progetto rispetto allo scenario attuale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Nella analisi inoltre non risultano definiti con precisione i flussi indotti in relazione ai quantitativi (in termini di t/giorno) delle merci in ingresso ed uscita, né sono indicate le provenienze e le direttrici O/D dei mezzi in ingresso uscita.

In sede di sopralluogo si è rilevata la presenza di veicoli in sosta in corrispondenza di Via Vicenza. Tale situazione genera una riduzione della sede stradale della strada secondaria (e dell'accumulo utile) che potrebbe generare criticità lungo la strada provinciale nel caso di ingresso di mezzi particolarmente lunghi. E' necessario valutare tale condizione per risolvere la criticità.

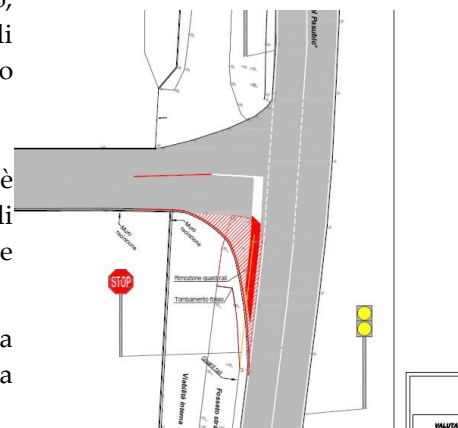
Si ritiene pertanto necessario provvedere alla implementazione di:

- specifico rilevamento di traffico finalizzato a definire concretamente l'entità del volume di traffico giornaliero (continuativo sulle 24 ore) lungo la SP 46;
- specifico rilievo dei flussi attuali (orari) in relazione alle manovre di scambio tra via Vicenza e la SP 46. rappresentazione dello schema dei flussi ingresso e uscita da Via Vicenza;
- valutazione dei flussi incrementali derivanti dalla attuazione dell'intervento (flussi attuali + flussi indotti) in relazione alle effettive quantità di materiali in ingresso e uscita;
- correlare i flussi attuali con i flussi di progetto, calcolando la variazione di LOS della strada provinciale nonché il LOS dell'intersezione di ingresso uscita (tra lo scenario attuale e lo scenario progettuale);
- valutare la possibilità di segnalare in modo più evidente lungo la strada Provinciale l'interferenza dei mezzi in ingresso e uscita su Via Vicenza tramite opportuna segnaletica verticale (es. lampeggiante);
- valutazione delle distanze di visibilità libere per le manovre di uscita da Via Vicenza (triangoli di visibilità);
- progettare una nuova accessibilità agli autoveicoli degli addetti, così da non interferire sul flusso viabilistico di via Vicenza e, conseguentemente, sulla S.P. 46, nonché di modificare il raggio di curvatura per l'immissione di detta strada comunale con la S.P. 46, almeno nella direttrice verso sud.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

In riferimento alla intersezione di ingresso/uscita sulla SP 46 è stata verificato l'ingombro dei mezzi in uscita con proposta di una soluzione progettuale di ridefinizione dell'intersezione come da immagine a lato.

Si ritiene di prescrivere che l'inizio dell'attività sia relazionata alla realizzazione dell'intervento proposto e della relativa segnaletica luminosa a completamento.



VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si prescrive che l'inizio dell'attività sia subordinata alla realizzazione dell'intervento proposto e della relativa segnaletica luminosa a completamento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE, FLORA E FAUNA

Per il territorio del comune di San Vito di Leguzzano è disponibile una cartografia degli habitat a grande scala (Carta della Natura alla scala 1:50.000) elaborata secondo le specifiche generali Corine Biotopes adattate all'Italia. Il sistema di classificazione Corine Biotopes è infatti eterogeneo, per alcune formazioni si adatta bene, in altri casi sono assenti specifici habitat, in altri ancora non è chiara la distinzione ecologica e territoriale.

Si nota una prevalenza di colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (Centaureetalia cyani); si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc.

Flora

Per l'inquadramento della vegetazione presente nel territorio di San Vito di Leguzzano si prende a riferimento la carta delle categorie forestali della regione Veneto.

Nell'area comunale risultano riconoscibili le tipologie degli orno ostrieti tipici, degli ostrio -querceti e dei castagneti.

Gli Orno-ostrieti sono popolamenti termofili, tipici di substrati calcarei in pendio, con scarsa umidità del terreno, nei quali prevalgono come specie guida l'orniello (*Fraxinus ornus*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), con quote minori di roverella (*Quercus pubescens*). Rappresentano, unitamente ai secondi, le formazioni boschive originarie della fascia basso montana. In San Vito di Leguzzano sono tuttavia meno diffusi che nel resto della fascia collinare, occupando gli stretti lembi meno intaccati dall'attività umana.

Gli Ostrio-querceti costituiscono una evoluzione dei precedenti. La roverella aumenta di densità e relega il frassino in secondo piano, mentre il carpino rappresenta sempre una componente guida.

I castagneti sono formazioni di tipo secondario, favorite in passato dall'uomo per l'autosostentamento o per la produzione dei frutti, che spesso hanno sostituito i boschi originari grazie alle spiccate capacità concorrenziali della specie guida; sono boschi relativamente stabili poiché la forte capacità concorrenziale del castagno è in grado di ostacolare in buona misura l'ingresso di altre specie nel consorzio.

I rovereti sono popolamenti assai più rari, rappresentano relitti delle formazioni originarie un tempo dominanti la collina e bassa montagna veneta. Si caratterizzano per la presenza più o meno dominante della rovere, nonché delle specie termofile già citate (carpino nero e roverella).

All'interno o in prossimità dell'area di progetto non sono presenti formazioni forestali.

Fauna

Nel territorio comunale di San Vito di Leguzzano, tra gli ambiti territoriali meglio conservati e con ridotto impatto antropico vi è sicuramente la porzione collinare. Qui si rinvengono numerose strutture vegetazionali lineari ed areali, boschi, siepi, macchie, bordure ripariali, tutti elementi significativi in termini di biodiversità. La loro presenza è indice di mantenimento dell'assetto ambientale, condizione indispensabile ad assicurare un'ideale circuitazione biotica e numerosi corridoi di collegamento tra la porzione collinare ed il territorio di pianura. In termini di biopotenzialità è sicuramente il bosco della Guizza a svolgere il ruolo guida del settore collinare. La presenza di una superficie densa e strutturata di vegetazione consente la formazione di numerose potenziali nicchie ecologiche, aumentando le possibilità di colonizzazione per numerosi gruppi animali, pressoché di tutti gli ordini.

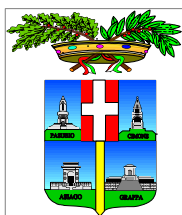
VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

L'intero territorio del comune di San Vito di Leguzzano non rientra nella Rete Natura 2000 ed i I siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area in oggetto sono indicati nella tabella che segue.

TIPO SITO	CODICE SITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA
SIC	IT3220008	Buso della Rana	4,7 km
SIC & ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	6,7 km



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

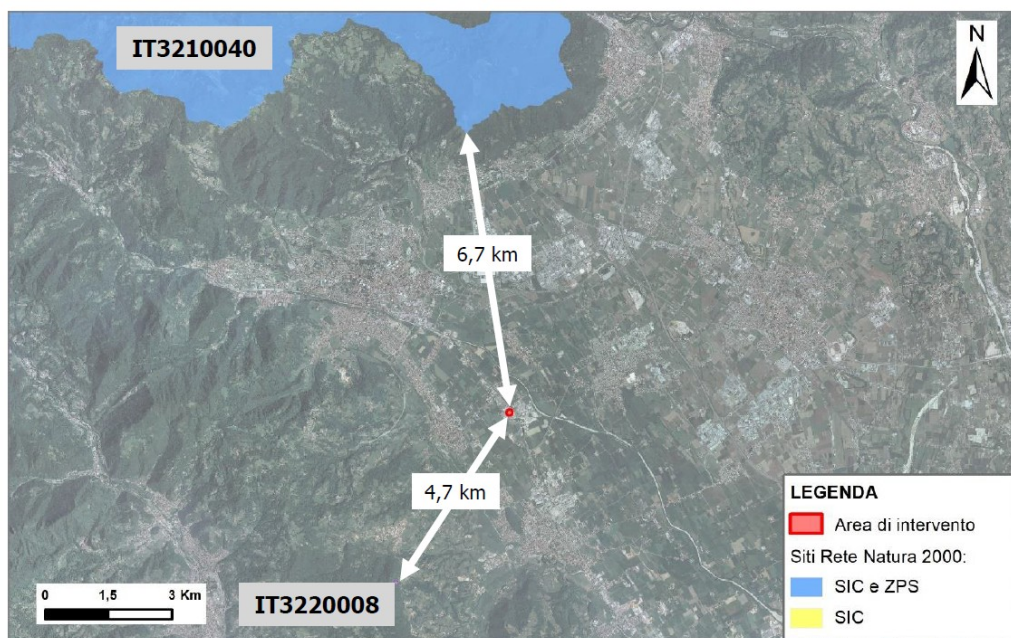


FIGURA 22. DISTANZA DELL'AREA DI PROGETTO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

L'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe (B 100) e richiede quindi la specifica attivazione da parte del Comune e dell'ULS. Si allega Elaborato 10. Per quanto riguarda la parte edilizia, la struttura dovrà essere adeguata alle nuove esigenze lavorative; in particolare la copertura è costituita da materiale contenente amianto; è stata pertanto eseguita una valutazione dello stato di conservazione dello stesso. La valutazione, oltre a contenere documentazione fotografica dello stato di fatto, conclude che la copertura deve essere rimossa entro 12 mesi; è da intendersi una volta ottenuta l'Approvazione Progetto, cioè che il lavoro sarà terminato nello stesso termine della fine lavori ed avvio impianto in regime provvisorio. Per quanto riguarda la zona uffici, è previsto un intervento di riqualificazione, che esala però dal presente progetto di impianto stoccaggio e trattamento rifiuti. Gli interventi edilizi che richiederanno autorizzazione da parte di enti preposti (Comune) saranno avviati con procedure dedicate.

L'impatto da eventuali agenti fisici risulta trattato nella specifica matrice ambientale

Il Comune di San Vito di Leguzzano non risulta censito, secondo l'ARPAV (Anno di aggiornamento dell'elenco: 2002, Fonte: DGRV n. 79 del 18/01/2002), all'interno degli ambiti a rischio radon.

Non vi sono segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

Valutazione

Si richiede la valutazione del rischio incendi sulla base di quanto previsto dal DPCM 27.08.2021.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe.

Il progetto risulta parzialmente adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e/o particolari modalità e frequenze di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'autorizzazione ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006, sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio di compatibilità ambientale, ma insufficiente per poter approvare, tal quale, il progetto relativo alla gestione dei rifiuti; le condizioni relative all'approvazione progetto sono riportate in allegato 1

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento all'impatto acustico, alla viabilità ed alle emissioni odorigene.

Non sono pervenute osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, oggetto di votazione all'interno della conferenza dei servizi, il cui elenco è riportato in premessa al presente parere.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate

1. *Preliminarmente all'avvio dell'esercizio provvisorio:*

a) dovrà essere realizzato l'intervento proposto in merito alla intersezione di ingresso/uscita sulla SP 46 e la relativa segnaletica luminosa a completamento;

b) dovrà essere dato conto della configurazione definitiva di lay-out a seguito delle prescrizioni/condizioni di cui all'allegato 1.

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi.

2. EoW:

a) ai fini del riconoscimento dell'EoW si dovrà adempiere agli obblighi di certificazione di cui ai regolamenti UE 333/2011, UE 715/2013 e D.M. 188/2020;

b) dovrà essere definita la quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio, espressa in m³ e tonnellate, per singola tipologia;

c) dovranno essere definite ai sensi del D.M. 188/2020 (EoW carta) la capacità di stoccaggio, in relazione anche alla definizione del lotto omogeneo, e la dichiarazione di conformità.

3. Dati dimensionali definitivi, sia per le operazioni di recupero che per lo smaltimento, relativamente a:

◦ *quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso), espressa in tonnellate, specificando la quantità eventuale di rifiuti pericolosi;*

◦ *quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso), espressa in tonnellate, specificando la quantità eventuale di rifiuti pericolosi;*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività), espressa in tonnellate, specificando la quantità eventuale di rifiuti pericolosi;
- quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento, espressa in tonnellate, specificando la quantità eventuale di rifiuti pericolosi;
- quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento, espressa in tonnellate, specificando la quantità eventuale di rifiuti pericolosi.

4. Odori

a) Effettuare un'indagine olfattometrica da eseguire nel corso dell'esercizio provvisorio, sugli specifici cumuli delle diverse tipologie di rifiuto, con un monitoraggio delle sostanze odorigene al confine dell'area di stabilimento, con almeno due postazioni di prelievo da individuarsi anche in considerazione delle condizioni meteorologiche locali; la proposta dei punti di monitoraggio dovrà essere preventivamente comunicata a Provincia ed ARPAV.

b) Per i fanghi con potenziale carica odorigena per i quali, non ostante la richiesta di integrazioni, non è stata fornita la caratterizzazione, si dovrà procedere in merito prima della loro accettazione in impianto, con definizione di procedure e/o presidi che consentano la gestione e/o il contenimento di eventuali emissioni diffuse.

5. Impatto acustico

La compatibilità acustica dovrà essere allegata alla documentazione di collaudo, a seguito di indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale ai ricettori critici verificando anche la situazione a portoni / finestre aperte; si sottolinea la necessità di verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi in condizione cautelative di minimo residuo e di massima emissione.

La verifica dovrà poi ripetersi con frequenza triennale, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto.

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

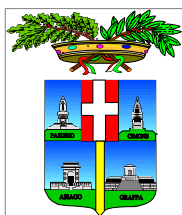
L'esercizio dell'attività dovrà avvenire con portoni/serramenti chiusi.

6. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 01 settembre 2022

F.to Il Segretario
Arch. Benedetto De Santis

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Allegato 1

Condizioni e prescrizioni cui ottemperare nella configurazione definitiva di lay-out a seguito delle risultanze dell'esercizio provvisorio ai sensi della L.R. n.03/2000.

I dati acquisiti a seguito del collaudo dell'impianto determineranno gli specifici contenuti prescrittivi ai fini dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

1. Ai fini di garantire il rispetto delle condizioni di cui al DM n.188/2020 l'uso della pressa e dei trituratori non potrà avvenire in modo promiscuo con altre frazioni e tipologie di rifiuto.
2. In relazione alla medesima necessità di coerenza rispetto ad EoW di carta e cartone dovrà essere fornito, oltre alla certificazione, anche:
 - il dettaglio degli impianti che producono il codice EER 19.12.01 e che conferiscono presso il vostro impianto;
 - la definizione del lotto massimo di EoW stoccabili;
 - la definizione della dichiarazione di conformità, comprensiva della tracciabilità di filiera e dei necessari riferimenti analitici, nonché delle tipologie di destinazione dell'EoW.
3. Il documento di collaudo dovrà riportare lo stato definitivo rispetto alla previsione progettuale sulle modalità di stoccaggio (**vedi pag.19 delle integrazioni presentate**).
4. Per i rifiuti destinati allo smaltimento, oltre allo stoccaggio (D15) è ammessa l'operazione di raggruppamento (D13) solo tra rifiuti provenienti da produttori diversi ma aventi lo stesso codice EER.
5. I quantitativi previsti per lo stoccaggio "*in cumuli*" potranno essere oggetto di revisione nel corso dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, in considerazione delle specificità risultanti ed attestata nel documento di collaudo.
6. Il documento di collaudo, inoltre, dovrà dare conto, per le tipologie di rifiuto per le quali è prevista l'alternativa tra operazioni di recupero (**R**) ovvero di smaltimento (**D**), delle specificità operative che determinano le due diverse opzioni, ai fini del riconoscimento per l'esercizio ordinario.